

Nell'uomo eccelle la forza del volere, l'ardimento, la tenacia e l'insieme di doti e di virtù che fanno gli eroi. Nella donna rifulge la costante paziente abnegazione, la religione del sacrificio e dell'amore del prossimo, che ha mirabile esplicazione nell'assistenza ai feriti e a tutti i sofferenti.

Tutti gareggiano con generosa concordia nell'opera intesa al supremo scopo, la vittoria. In alto i cuori e le menti! Di virtù eroiche ogni giorno dà prova con serena fede la nazione in armi; nessuno più può serbar dubbio sulla fatale necessità come sull'esito vittorioso della santa guerra per le rivendicazioni nazionali, per la difesa dell'umanità contro le sopraffazioni della tirannide (*Approvazioni*). E le rampogne, le contumelie, le notizie false sparse dai nostri nemici, non rivelano altro che la loro inferiorità morale. (*Approvazioni*).

Italia avanti! Il valore delle tue forze di terra e di mare e di coloro che sapientemente le guidano si moltiplica con quello dei potenti nostri alleati, ai quali ci stringe intima solidarietà per la comune salute, per i comuni ideali di libertà, di giustizia.

Italia avanti! Le generose virtù del popolo tuo, sovranamente rispecchiate in quelle del tuo Re, ben meritano il premio di raggiungere l'ardua meta: una pace gloriosa. (*Vivissime approvazioni — Vivissimi prolungati e generali applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pacetti il quale ha presentato, insieme con gli onorevoli Ciappi, Ciccarone, Fornari, Soderini, Ricci, Storoni, Cotugno, Monti-Guarnieri, Facchinetti, Bianchini, Mazzolani, Dari, Mariotti, Valignani, Ceci, Bertini, Pirolini, Miliani, Abbruzzese, Caporali, Speranza, Teodori e Tedesco, il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo adotterà senza ritardo provvedimenti economici a favore delle regioni della costa adriatica ».

PACETTI. Veramente io non ero preparato a parlare subito dopo il discorso dell'onorevole ministro del tesoro. Però non solo le ultime sue patriottiche parole, ma la sostanza stessa del discorso, col quale l'onorevole Carcano ha dato conto delle condizioni economiche e finanziarie del Paese, mi incoraggiano a dire brevemente dell'argomento, che ho proposto col mio ordine del giorno.

A tale argomento, senza dubbio di una grande importanza, occorrerebbe una pa-

rola più competente ed alta che non sia la mia, semplice e modesta. Ma, la Camera ed il Ministero intenderanno i miei accenni; per modo che essi nei loro effetti riescano meglio di molte parole, alle quali l'ora non volge propizia.

Io voglio dire dell'Adriatico e del suo avvenire; voglio toccare di volo i rapporti fra la costa adriatica ed il mare nello indispensabile svolgimento delle attività economiche, quale si imporrà all'Italia, se vorremo sapere trarre il profitto che ci avrà assicurato la nostra guerra!

Nel programma nazionale dell'opera affidata al nuovo Ministero non può non avere un posto principale il problema dell'Adriatico.

So bene che le questioni che si affacciano sono di vario genere: diplomatiche, militari, economiche.

Io non devo occuparmi delle questioni diplomatiche, nè di quelle militari.

Nella fede, resa più salda, se è possibile, dal rinnovato valore e dal fulgido eroismo dei nostri soldati, io do come vittoriosamente risolte le questioni diplomatiche, nel senso che l'Adriatico sia mare italiano, cioè sotto il dominio e l'influenza della bandiera italiana, che dovrà solcarlo, libera da impedimenti e sotto le guarentigie di favorevoli trattati commerciali, doganali, marittimi; e conseguentemente do come risolte le questioni militari attinenti alla sicurezza del mare e delle coste.

Partendo da tali necessarie premesse, le quali costituiscono parte fondamentale delle ragioni nazionali della nostra guerra, io pongo il problema in questi termini: quale azione il Governo si propone di svolgere, rispetto ai paesi della costa adriatica, affinché essi si trovino in grado di affrontare, a guerra finita, le difficoltà che si incontreranno per mettere in valore economico l'Adriatico? Quale programma ha il Governo rispetto all'Adriatico, affinché esso possa realmente servire ai bisogni commerciali ed industriali dell'Italia nelle legittime sfere d'influenza della sua bandiera mercantile, verso i paesi ai quali i commerci e le industrie marittime debbono con preferenza rivolgersi?

Porre il problema in questa guisa è prospettare lo sviluppo di un programma racchiudente risoluzioni di carattere statale da applicarsi alla costa adriatica, poichè essa è la regione attraverso alla quale i benefici, che la vittoria ci procurerà sull'Adriatico, debbono venire all'Italia.